Dopo il successo di vendite della « R 6 L »

La Renault lancia in Italia la «R 6 TL» con motore di 1108 cc

Immutata la linea della vettura - Freni a disco sulle ruote anteriori - Il prezzo della nuova 1100 è stato fissato in 998 mila lire

NELLA FOTO la « R 6 L » e la « R 6 TL » affiancate per far notare le poche differenze esteriori tra le due vetture limitate alla calandra e alle ruote

In poco più di un anno sono state vendute in Italia oltre 20 mila « R 6 » e la Renault si ripropone di estendere ancor più il mercato per questo tipo di vettura la cui caratteristica principale è la abbondanza di spazio per passeggeri e bagagli.

Per questa ragione a parte qualche modifica di dettaglio al modello « 6 L » (leva del cambio più bassa, pedaliera diversa, maggiore capacità del serbatoio carburante, nuova collocazione dei comandi delle luci di direzione, nuovi attacchi dei sedili posteriori) la Renault ha deciso il lancio della « R 6 TL ». Questa nuova vettura conserva la linea della « 6 L » — dalla quale si distingue soltanto per una presa d'aria supplementare fra la calandra e il paraurti e per i cerchioni forati delle ruote — ma monta un motore di 1108 cc in luogo di quello di 845 cc della « 6 L ».

Il motore della « R 6 TL » sviluppa 48 HP (SAE) a 5600 giri al minuto e permette una velocità massima di 135 km orari grazie anche ai mutati rapporti delle marce e al ponte.

Anche l'impianto frenante è stato modificato per adeguarlo alle nuove prestazioni, con l'adozione di freni a disco sulle ruote anteriori e a tamburo sulle posteriori. Anche la « R 6 TL » ovviamente monta l'ormai collaudato limitatore di pressione, per evitare il bloccaggio delle ruote posteriori. Le sospensioni a quattro ruote indipendenti sono quelle del modello « 6 L » salvo l'aggiunta di una barra antirollio alla sospensione posteriore.

La « R 6 » con motore 1100 verrà venduta in Italia con sedili anteriori separati e regolabili rivestiti in similpelle. Quella con motore 850 sarà disponibile sia con sedile anteriore unico che con sedili anteriori separati.

I colori nei quali il nuovo modello sarà disponibile sono rosso, bianco, grigio metallizzato e verde scuro.

Il prezzo della nuova versione « TL » è stato fissato in 998 000 lire (IGE compresa) e le consegne cominceranno subito.

Dopo un anno di collaudi in mare e in acqua dolce

Sono a punto i fuoribordo Carniti da 45 e 55 HP

Questi «tre cilindri» da diporto e da competizione hanno un eccellente rapporto peso potenza

Sulla scia dei successi ottenuti in numerosissime competizioni dai fuoribordo a tre cilindri da 65, 80 e 90 HP la Carniti ha presentato al salone di Genova e alla Fiera di Milano di quest'anno in versione non ancora definitiva due motori da 45 e 55 HP, anche essi tricilindrici.

Si tratta di propulsori dalle caratteristiche tecniche d'avanguardia in grado di offrire prestazioni sportive.

Proprio per questo motivo i collaudi in mare e in acqua dolce sono stati intensissimi per tutto il 70, ed è certo che i due fuoribordo potranno essere presentati al pubblico del le rassegne nautiche del l'anno venturo perfettamente a punto.

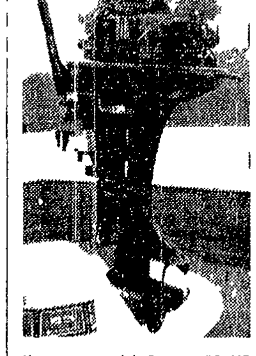
Nel progettare questi motori i tecnici hanno badato soprattutto ad ottenere un rapporto peso/potenza particolarmente favorevole affinché la maneggevolezza e la trasportabilità si accompagnassero alle elevate prestazioni.

Il 45 HP è un potentissimo « senza patente », infatti la cilindrata complessiva è di 491 cc (i carburatori sono tre, uno per cilindro secondo una consuetudine cui la Carniti è fedele da tempo; il numero dei giri elevato (5500) è giustificato dalle prestazioni « al limite » per un motore da diporto; motore per altro con un'elica adeguata può partecipare tranquillamente a competizioni senza bisogno di alcuna modifica. Alle tradizionali puntine è stato sostituito un moderno impianto di accensione elettronica a transistors che non richiede manutenzione e garantisce un perfetto funzionamento in ogni condizione. Il peso è di 54 kg.

Il modello da 55 HP è pressoché identico al 45 come caratteristiche generali ma differisce per la cilindrata di 615 cc e per il peso di 55 kg. In questo fuoribordo il rapporto peso/potenza pari a 1, è favorevolissimo (a 55 HP di potenza massima corrispondono 55 kg).

Entrambi i modelli inoltre possono essere forniti a richiesta completi di avviamento elettrico. I prezzi non sono stati ancora comunicati poiché non è stata ancora presentata una versione definitiva.

M. P.



Il prototipo del Carniti 55 HP a tre cilindri con il piede del 28 HP che è stato usato per le prove. Il piede sarà sostituito da un altro di nuovo tipo in grado di sostenere adeguatamente l'elevata potenza: probabilmente lo vedremo al Salone di Genova nel febbraio 1971

In occasione del Salone dell'automobile di Torino

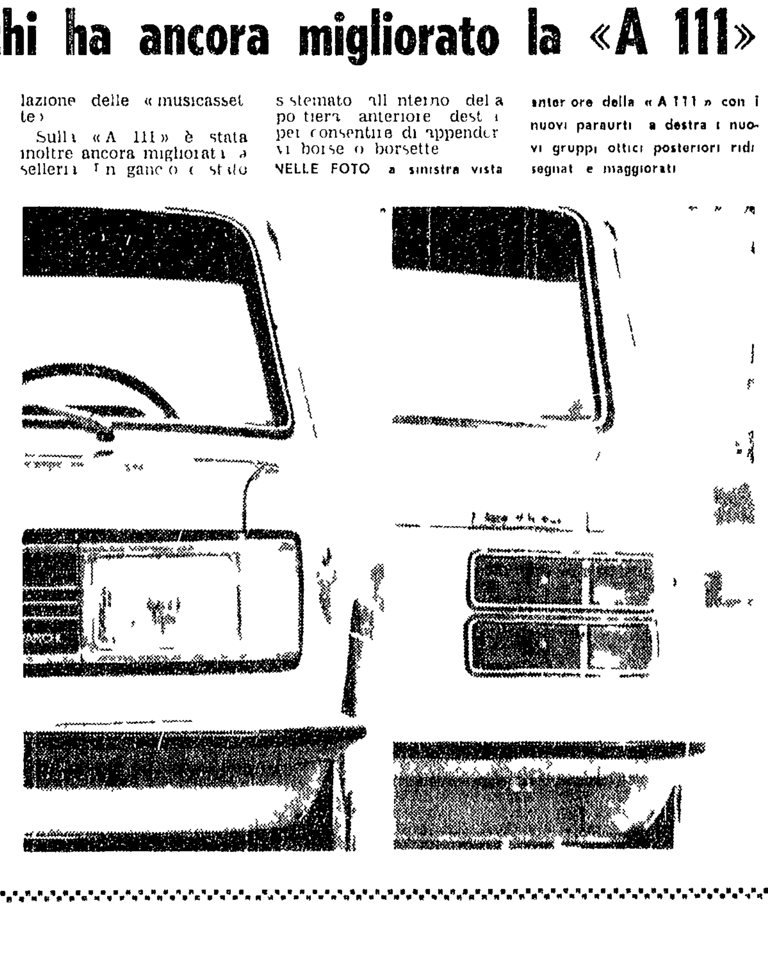
L'Autobianchi ha ancora migliorato la «A 111»

L'Autobianchi presenta al Salone di Torino le tre vetture della sua produzione « A 111 », « A 112 » e « Bianchina giardiniera ». Le tre macchine sono ormai largamente conosciute ma mentre per la « A 112 » e per la « Bianchina » non ci sono novità, la berlina « A 111 » è stata ancora migliorata.

Si tratta soprattutto di modifiche estetiche e di confort. I paraurti sono stati ridisegnati e presentano un ingombro minore tanto che la lunghezza della berlina è inferiore ai 4 metri. Sono stati maggiorati i gruppi ottici posteriori che oltre a migliorare l'estetica garantiscono una maggiore funzionalità. Il terminale del tubo di scarico è stato cromato sempre per ragioni estetiche.

Le modifiche di maggior rilievo si trovano nell'abitacolo: cambio con leva più corta e di più agevole uso, ampio cassetto caduta a lato destro del cruscotto, nuovo alloggiamento della scatola dei fusibili, più razionale sistemazione dei comandi del gruppo climatizzatore, vano per l'installazione delle « musicassette ».

Sulla « A 111 » è stata inoltre ancora migliorata la selleria. In gancio è stato sistemato all'interno della portiera anteriore destra per consentire di appendervi borse o borsette.



NELLE FOTO: a sinistra vista anteriore della « A 111 » con i nuovi paraurti; a destra i nuovi gruppi ottici posteriori ridisegnati e maggiorati

Rubrica a cura di
Fernando Strambaci

SARDEGNA - Precise indicazioni sugli sbocchi della crisi alla Regione

Si fa strada una nuova unità per superare il centro-sinistra

Cinque punti del PCI proposti dal Comitato regionale: riforma agraria, industrializzazione, legge urbanistica, sviluppo dell'artigianato e della cooperazione, diritto allo studio - Contatti fra l'APLARS e l'associazione degli amministratori locali della sinistra democristiana

DALLA REDAZIONE

CAGLIARI, 1 novembre

Il comitato regionale del PCI riunito alla presenza del compagno Alfredo Reichlin ha esaminato la situazione politica sarda dopo le dimissioni della Giunta Abis. Cinque sono i punti indicati dal comitato regionale per fare avanzare un'alternativa concreta al centro sinistra anche partendo dai pronunciamenti unitari che non sono mancati nel recente passato al Consiglio regionale con la approvazione di importanti leggi.

In particolare il PCI chiede il rilancio di una politica di riforma agraria fondata sulla revisione dei canoni di affitto nel settore agro-pastorale e su un provvedimento organico in direzione della pastorizia che avvii il superamento della proprietà assenteista dei pascoli con l'immediata utilizzazione degli ottanta miliardi disponibili da oltre un anno e rimasti congelati nelle banche; un programma organico di industrializzazione dell'intero Mezzogiorno concordato con le Regioni rivolto principalmente alla piena utilizzazione delle risorse materiali ed umane garantito da un prevalente intervento pubblico che insieme realizzi il controllo di tutti gli investimenti nel settore; la immediata discussione e approvazione di una legge regionale urbanistica che colpisca la rendita speculatrice ed assicuri una politica nuova della casa, della edilizia scolastica, dei trasporti del territorio a favore dei lavoratori e della collettività; un programma di espansione e di sviluppo dell'artigianato, della cooperazione, della piccola impresa; la predisposizione di una legge organica sul diritto allo studio per la scuola di ogni ordine e grado e soprattutto per la scuola dell'obbligo.

Il PCI ritiene che solo con la realizzazione degli obiettivi indicati è possibile avviare e portare a compimento una concreta e valida politica per la piena occupazione stabili e qualificata e per l'arresto della emigrazione. Il PCI lancia infine un appello a tutte le forze democratiche dell'isola, alla classe operaia, ai contadini, ai pastori, agli studenti, a tutti i lavoratori perché attorno a questi temi si sviluppi nell'immediato il più largo unitario e possente movimento di lotta.

Sia nella relazione del compagno Attilio Poddighe che negli interventi e nel discorso conclusivo del segretario regionale compagno Mario Birardi sono state denunciate le manovre del presidente dimissionario per nascondere la profonda crisi che investe la DC sarda ed il centro sinistra.

Il tentativo di riesumare l'appello ad una sorta di unità indifferenziata da destra a sinistra per contestare su un piano puramente formale la decisione del governo centrale di violare lo statuto autonomistico cela in realtà il fallimento totale dei programmi e degli indirizzi politici della Giunta. Il fatto più grave e che dal l'ultimo « proclama » falsamente unitario dell'onorevole Abis emerge il disegno di battere ancora le vie del passato.

In realtà nessuno — neanche la maggioranza di centro sinistra (un imbarazzato quanto generico ed ambiguo comunicato della DC ne offre piena conferma) riesce più a nascondere che tanto il programma nazionale quanto il piano sardo sono falliti. Imposti entrambi dall'alto nell'interesse dei monopoli hanno generato anarchia, squilibri e per la Sardegna ed il Mezzogiorno ulteriore arretramento disoccupazione emigrazione. Colle regioni in tutto il Paese la lotta per le riforme investe più profondamente e più unitariamente il Nord e il Sud.

La Sardegna — ha sottolineato nel suo intervento il compagno Reichlin — può contare di più a condizione che il processo di superamento del centro sinistra e di formazione di una nuova unità autonomistica [illegible]

[illegible] amministratori di maggioranza e di opposizione del PCI, del PSI, del PSd'A, del PSIUP, del MSA, Indipendenti di Sinistra e dissidenti democristiani. In secondo luogo l'APLARS da diversi mesi va intensificando i contatti con l'organizzazione dei Comuni facente capo alle correnti più avanzate della sinistra dc ovvero morotei e forzanovisti.

Le due associazioni recentemente si sono incontrate a Porto Torres per procedere ad un confronto delle reciproche posizioni politiche e del coordinamento dell'impegno comune per iniziative da attuarsi nel prossimo futuro.

Quattro sono i principali punti del programma di lavoro. Innanzi tutto un convegno internazionale sul sottosviluppo con la partecipazione dei popoli e dei Paesi del Mediterraneo. Continuando il programma prevede in ora un'assemblea regionale dei comitati di sviluppo delle quindici zone omogenee, il primo congresso degli intellettuali sardi, una costituente per l'agricoltura e la pastorizia dell'isola.

Questo programma rispecchia con chiarezza l'atteggiamento nuovo e avanzato assunto in Sardegna dagli organi amministrativi di base nei confronti dei vertici di governo. Sono posizioni che esprimono la ferma volontà politica non solo di sindaci, amministratori ma di tutte le popolazioni che tali uomini rappresentano. In Sardegna quindi la crisi non viene seguita in modo distaccato. Essa si sviluppa tra la vigile attenzione delle più vaste categorie di lavoratori nelle assemblee unitarie — avvenute anche oggi nelle province di Nuoro e Sassari — sia gli amministratori comunisti e socialisti che quelli democristiani si pronunciano per uno sviluppo economico che inserisca alla piena occupazione, rivendichi anche il blocco dell'emigrazione e il rientro degli emigrati, risolva i problemi della casa, della scuola, dei trasporti e della sanità.

L'ordine del giorno dell'APLARS e i pronunciamenti degli enti locali delle zone interne sono perciò particolarmente importanti quando ritrattano i modi tecnico-giuridici con cui la Giunta Abis motiva le sue dimissioni per porre l'accento e dare precise indicazioni sui contenuti politici ed economici che la crisi del governo regionale dovrebbe porsi come sbocco finale.

Giuseppe Podda

Sensazionale rivelazione a Londra

Jack lo squartatore era fratello del re

Vissuto nella seconda metà del secolo scorso, assassinò cinque prostitute londinesi, ma non venne mai identificato - Ora un noto chirurgo dichiara d'averlo riconosciuto nel nipote della regina Vittoria e fratello di Giorgio V, morto di sifilide in giovane età

SERVIZIO

LONDRA, 1 novembre

Jack lo squartatore, l'infame criminale che terrorizzò Londra quasi cento anni fa si chiamava Edoardo duca di Clarence ed era nipote della regina Vittoria e fratello maggiore del re Giorgio V.

Questa è la conclusione cui è giunto il *Sunday Times* che sulla vera identità di Jack lo squartatore pubblica oggi un lungo articolo in cui si commenta la dichiarazione di un eminente chirurgo britannico che conosce la vera identità del celebre criminale.

Il chirurgo Thomas Stowell si è però rifiutato di dire in un articolo che apparirà domani sul *Criminologist*, una rivista che tratta questioni di medicina legale e di criminologia chi veramente fosse Jack. Lo squartatore che assassinò almeno cinque prostitute nell'*East End* di Londra non venne mai identificato dalla polizia.

Nell'autunno del 1888 quattro delle sue vittime dopo essere state assassinate vennero fatte a pezzi in una delle più spaventose vicende della storia criminale dell'Inghilterra.

Stowell che oggi ha superato gli 80 anni era un bambino quando Jack si trovò al centro della cronaca nera. Il chirurgo ha scritto di aver avuto in mano le prove dell'identità di Jack lo squartatore da 50 anni ma di non averle mai rese note per non coinvolgere come testimoni alcuni suoi buoni amici che sono ancora vivi.

Lo squartatore ha affermato il chirurgo *era destinato ad ereditare potenza e ricchezza. La sua famiglia per 50 anni si era guadagnata l'amore e l'ammirazione di tanta gente per la sua devozione al servizio pubblico a favore di tutte le classi e in particolare delle classi povere come anche dell'industria e degli operai. La sua non [illegible] la austera e rigida matriarca profondamente rispettata. Suo padre era dovera ere[illegible] e il titolo fu un gaio cosmopolita che molto si adoperò per migliorare la [illegible] dell'Inghilterra in campo internazionale. Sua madre fu una donna di rara bellezza dotata e un gran[illegible] maggiore di Edoardo VII e [illegible]*

Il *Sunday Times* [illegible]

[illegible] *ghilterra. Tutti i punti della strana storia del dr Stowell corrispondono a quell'uomo. Morì giovane: era malato di una malattia che quasi certamente colpì la sua mente*.

Stowell ha infatti affermato che il suo aspetto era quello di un giovane scapolo che prese la sifilide durante un viaggio attorno al mondo poco dopo aver compiuto i 17 anni. Questo terribile male cominciò da allora a condizionare sempre più la sua vita.

Stowell precisa anche che il giovane venne curato dal medico della famiglia reale Sir William Gull e che fu visto più di una volta nel quartiere londinese di Whitechapel nelle notti in cui vennero compiuti i delitti di Jack lo squartatore.

Stowell potè venire a conoscenza della terribile rivelazione grazie all'amicizia che lo legava alla figlia di Sir William Caroline Acland. L'Acland gli riferì una volta di avere letto un passo del diario di suo padre riferente si ad alcuni giorni del novembre del 1889 in cui si leggeva: *Informato Blank che suo figlio sta morendo per sifilide del cervello*».

Stowell ha aggiunto che Sir William si rese conto che il paziente era Jack lo squartatore e cercò l'aiuto del capo della polizia di Londra Sir Charles Warren per mantenere segreta l'identità.

Il duca di Clarence, figlio della regina Alessandra nacque 18 gennaio 1864. Morì come si disse allora dopo breve malattia il 14 gennaio 1892. La natura del male che lo portò alla tomba non venne mai rivelata. Il suo fratello più giovane il duca di York divenne allora l'erede al trono al quale salì come Giorgio V nel 1910.

In merito a questa deduzione del giornale londinese il dr Stowell richiesto di rilasciare una dichiarazione si è rifiutato di farlo aggiungendo che mai e poi mai si sarebbe lasciato andare ad un'azione che avrebbe potuto nuocere *ad una famiglia che amo e ammiro*.

g. n.

Gli antifascisti laziali contro la repressione in Spagna

ROMA, 1 novembre

L'Associazione antifascisti laziali ha inviato all'ambasciata di Spagna a Roma un telegramma di protesta in seguito alla notizia che sedici antifascisti baschi sono attualmente sottoposti a giudizio dinanzi al consiglio di guerra di Burgos.

« Indignati per la repressione del vostro governo contro il movimento democratico — dice il telegramma — nel denunciare all'opinione pubblica quanto sta avvenendo in Spagna rivolgiamo la nostra solidarietà al popolo spagnolo per il ripristino delle libertà democratiche e chiediamo la amnistia totale per i prigionieri e gli esiliati politici spagnoli ».

I tipografi della GATE annunciano la scomparsa all'età di 46 anni del compagno Enzo Cerro dipendente dello stabilimento tipografico dove si stampa l'edizione romana del nostro giornale.

Nel darne notizia annunciano che i funerali si svolgeranno domani martedì alle 11 partendo dall'obitorio del Policlinico.

Roma, 2 novembre

Presidenza Consiglio di amministrazione, Collegio sindacale, direzione generale e dipendenti tutti della SEA Società per azioni esercizi aeroportuali annunciano con profondo dolore la immatura tragica scomparsa del

RAGIONIER
ANTONIO DI MAIO

membro del Collegio sindacale della società.

Partecipano al lutto:
Gaetano Morazzo, Luigi Codoro, Vincenzo Dittici, Giulio Cochring, Elio Mainelli, Giambattista Mariani, Girolamo Mazza, Giuseppe Pizzoni, Franco Scotti, Pietro Seveso, Giuseppe Stante, Giordano Capiara, Giuseppe Zucchetti, Giuseppe Fassina, Carlo Simone, Francesco Guadagno, Antonio Pirovano.

Milano, 2 novembre 1970

2-11-1962 — 2-11-1970

Nell'ottavo anniversario della morte

ALFREDO GENNARI

vive nel cuore e nel rimpianto dei suoi cari unitamente alla sua diletta

ANNA MARIA

Alpignano (Torino), 2 novembre 1970

Nel settimo anniversario della scomparsa del compagno

GIULIO ABBIATI

la moglie, il figlio e la nuora lo ricordano con immutato affetto e offrono lire 3000 a l'Unità.

Milano, novembre 1970

Nel settimo anniversario della morte del compagno

GIULIO ABBIATI

il fratello, la cognata e la nipote lo ricordano con immutato affetto ai compagni e a quanti lo conobbero e offrono in sua memoria lire 2000 a l'Unità.

Milano, 2 novembre 1970

TELERADIO

lunedì 2

TV nazionale

12,30 Sapere
Un servizio di Lorenzo Fuselier su « I segreti degli animali »

13,00 Inchiesta sulle professioni
Per la rubrica a cura di Carlo Rocco va in onda un servizio su « Il geometra »

13,30 Telegiornale

17,00 Per i più piccini
Voglio essere coraggioso. Di chi sono i pigne del bosco

17,30 La TV dei ragazzi
Immagini dal mondo. La spada di Zorro

18,45 Tuttilibri
Centro di I programma [illegible] movimento migratorio [illegible]

19,15 [illegible]

19,45 [illegible]

20,30 [illegible]

21,00 [illegible]

22,30 [illegible]

23,00 [illegible]

TV secondo

21,00 Telegiornale

21,15 Famiglia e società
Per la serie inchieste e dibattiti del telegiornale a cura di Gastone Favero è stata realizzata questa inchiesta sui motivi che portano alla crisi coniugale. Prenderanno parte alla trasmissione Fausto Antonini, Aldo Garosci, la compagna [illegible], Marta Martini, Paolo Ungari e [illegible] Santo Quadri

22,15 Il centenario della nascita di Ludwig van Beethoven
[illegible]

Massimo Girotti

Radio 1°

Giornale radio: Ore 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 20, 23,05; 6 Mattutino musicale; 6,54 Almanacco; 7,10 Concerti barocchi; 8,30 Musiche sacre di Buxtehude, Bach e Haydn; 10 Speciale GR; 10,15 Orfeo ed Euridice; 12,10 Wolfgang Amadeus Mozart: Adagio in mi magg.; 13,15 Franz Schubert; 14,05 Concerti romantici; 16 Wolfgang Amadeus Mozart; 17,05 Luigi Cherubini; 18,45 Italia che lavora; 19 L'Approdo; 19,30 Tommaso Albinoni; 20,15 Ascolta si fa sera; 20 e 20 Il convegno dei cinque; 21,05 Jan Sibelius; 21,45 XX secolo; 22 Intervallo musicale; 22,15 Il centenario della nascita di Ludwig van Beethoven

Radio 2°

Giornale radio: Ore 6,25, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,30, 13,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 22,30, 24; 6 Musica per archi; 7,35 Musica sacra; 8,40 I protagonisti: Contralto Margarete Klose; 9 Franz Schubert; 9,35 Cesar Franck; 9,45 Florence Nightingale; 10 Alban Berg; 10,35 Robert Schumann; 11,35 Johann Sebastian Bach; 12,10 Trasmissioni regionali; 12,35 Musica sinfonica; 13,45 Ottorino Respighi; 14 Come e perché; 14,05 Johann Sebastian Bach; 15 Non tutto ma di tutto; 15,15 Franz Schubert; 15,40 Ruote e motori; 15,55 Concert [illegible] G. F. Haendel; 16,35 Franz Joseph Haydn; 16,50 Come e perché; 17 [illegible]; 17,30 Musica da camera; 18,30 [illegible] GR; 19 [illegible] Musica operistica; 20 [illegible] Beethoven; 21,05 Claude Debussy; 21,30 Maurice Ravel; [illegible] burretto [illegible] 22 e 30 Carl Maria von Weber; 23,05 Giuseppe Cesare Celsi

Radio 3°

Ore 10 Concerto di apertura; 10,45 I Concerti di Robert Schumann; 11,15 Georg Friedrich Haendel; 11,30 Dal Gotico al Barocco; 11,50 Musiche italiane d'oggi; 12,20 Musiche parallele; 13 Intermezzo; 14 Li[illegible]; 14,30 L'epoca della sinfonia; 15,30 Incipit: Daniel Lidus; 16,15 Musica da camera; 17,25 Fogli d'album; 17,45 Franz Schubert; 18 Notizie del terzo; 18,30 Concerto Rossini; 18,45 Piccolo pianeta; 19,15 Don Carlo Infante di Spagna; 21,30 Il Giornale del terzo; 22 Il Melodramma in discoteca